

IN COMMISSIONE. L'assessore all'Ambiente ha presentato ai consiglieri l'esito del lavoro del gruppo di monitoraggio sul nuovo sistema di raccolta dei rifiuti

Differenziata, Loggia divisa sui primi dati

C'è il «boom» della plastica: +58,3 per cento. Nodo grandi condomini Forza Italia polemizza sull'uscita di Cerani. Lega: «Convochiamolo»

Natalia Danesi

Dal «caso Cerani», agli spazi per i carrelli nei grandi condomini; dall'abbandono dei rifiuti, alla trasparenza sui costi. Molti gli elementi che hanno suscitato le critiche della minoranza nella presentazione della relazione del gruppo di monitoraggio sull'andamento dell'applicazione del nuovo sistema di raccolta rifiuti, affidata nella commissione Ambiente presieduta da Marco Pozzi all'assessore Gianluigi Fondra.

AL 31 DICEMBRE 2016 a fronte del 37,7% del 2015 - ha ricordato Fondra - la raccolta differenziata si è attestata su una media del 44,5% per tutta la città. La carta ha registrato una crescita del 10,4%, l'organico del 24%, la plastica ben del 58,3%, il vetro del 15,2% e il verde del 15,1% con una sostanziale omogeneità tra le zone per la raccolta di carta, vetro e plastica. Il totale dei rifiuti prodotti è diminuito dell'1,5% (132.685 tonnellate contro le 134.655 del 2015). I rifiuti organici raccolti - ha evidenziato l'assessore - sono di qualità: nella zona azzurra e gialla il livello di impurità si attesta sul 5,70% e nella verde al 2,7%. Il parco mezzi è stato integrato con 52 nuovi mezzi, sono stati inoltre inseriti in organico 37

addetti Aprica e avviate le selezioni per 4 ispettori cui seguiranno 4 addetti alle isole ecologiche. Per quanto riguarda l'avvio dei nuovi cassonetti a calotta sono state ricevute 3.374 segnalazioni, ma ben il 28% (952) riguardavano presunti guasti non riscontrati mentre il 40,9% (1.380) ha riguardato l'incaglio semplice di sacchetti. In 844 casi è stato necessario sostituire la vite o la manopola mentre irrisorio (33) è ritenuto il numero di calotte rotte e cambiate. L'utilizzo delle isole ecologiche è cresciuto del 19,7% mentre l'abbandono medio di rifiuti «è in linea con gli anni scorsi» e si attesta sulle 55 tonnellate al mese. La prossima zona a partire sarà la viola, a Nord, il 19 febbraio a cui seguirà l'arancio, a ridosso delle mura venete, il 29 marzo.

Ma l'opposizione è sulle barricate. Molte le perplessità di Nini Ferrari (X Brescia) secondo cui un calo di produzione di rifiuti dell'1,5% è poca cosa - opinione condivisa anche da Donatella Albini della maggioranza (Al lavoro com Bs) - ed «è difficile parlare di un aumento dell'organico, considerando che i cassonetti marroni prima erano pochi». Come Massimo Tacconi (Lega), ha puntato i riflettori sull'esito del monitoraggio delle utenze condominiali. Quelle con almeno 6



Un cittadino ritira il kit per la raccolta differenziata dei rifiuti

La zona viola sarà la prossima a partire il 19 febbraio
La arancio il 29 marzo

unità sono risultate 5.188, quelle con 15 utenze o più 822 di cui 289 senza criticità, 67 con criticità risolvibili e 466 con pertinenze a filo strada o spazi da verificare che rendono difficile l'utilizzo dei carrellabili. «Più della metà delle ipotesi di criticità sono state risolte e stiamo affrontando in modo puntuale le altre», ha replicato Fondra.

Ma a fronte di questi disagi «non sarebbe stato meglio prevedere calotte per tutto (anziché solo per organico e indifferenziato, Ndr.)?» ha chiesto l'esponente del Carroccio, il quale ha invitato anche la commissione a sentire l'ingegner Massimo Cerani, che si è dimesso dal gruppo di monitoraggio in polemica per una presunta mancata trasparenza.

«Avremmo prima di tutto il resto dovuto parlare delle dimissioni di Cerani: non è possibile che un cittadino legga sul giornale che c'è una diatriba sui dati», ha criticato Paola Vilardi (Fi). Anita Franceschini (Pd), che fa parte del gruppo di monitoraggio, ha rassicurato: «Ogni sei mesi daremo relazione sull'andamento della RD, con la prospettiva di sempre maggiore flessibilità e soddisfazione dei cittadini». Francesco Puccio (X Brescia) pure lui componente, ha invitato a «trovare parametri per costruire indici di efficienza» e ad una comunicazione più immediata. Un approfondimento sul piano economico e finanziario è stato richiesto da Albini oltre che da Laura Gamba (M5S) secondo cui mancano informazioni (dai costi, al tonnellaggio raccolto) e la percentuale di rotture delle calotte è elevata. Gamba ha ammesso che grazie ai bresciani, rispettosi delle regole, è stato meno traumatico del previsto l'avvio del nuovo sistema, a cui però i pentastellati erano e restano contrari. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Workshop promosso da Cauto

Così tornano a nuova vita le attrezzature mediche

Si fa presto a dire economia circolare, un po' meno a far sì che le parole diventino impegno organico. Il modello di sistema economico basato sul riciclo e il riuso, che predilige l'allungamento della vita delle merci a discapito del conferimento in discarica, «desta di certo interesse nel nostro paese - spiega il direttore di Cauto Michele Pasinetti a margine del workshop internazionale, organizzato dalla cooperativa, come atto conclusivo del progetto LifeMed finanziato dall'Unione Europea - Rispetto al resto del continente siamo indietro. In Italia, e anche nelle realtà locali, vengono create iniziative molto interessanti che però hanno un difetto, una volta giunte al termine cadono nel vuoto».

I PROGETTI di economia circolare, «hanno grande impatto sia in termini economici, sia ambientali che occupazionali - rimarca Pasinetti - Il primo ostacolo da superare è quello normativo, con una legge nazionale poco chiara e che spesso non coincide con le regole a livello locale». In quest'ottica l'assessore all'ambiente Gianluigi Fondra difende l'operato dell'amministrazione,



Il workshop promosso da Cauto

«che ha messo in pratica un programma di raccolta dei rifiuti in grado di far cambiare marcia alla città. Ci siamo attivati anche sul tema del riutilizzo e, nel giro di un anno, apriremo due centri del riuso per il resto del continente siamo indietro. In Italia, e anche nelle realtà locali, vengono create iniziative molto interessanti che però hanno un difetto, una volta giunte al termine cadono nel vuoto».

«che ha messo in pratica un programma di raccolta dei rifiuti in grado di far cambiare marcia alla città. Ci siamo attivati anche sul tema del riutilizzo e, nel giro di un anno, apriremo due centri del riuso per il resto del continente siamo indietro. In Italia, e anche nelle realtà locali, vengono create iniziative molto interessanti che però hanno un difetto, una volta giunte al termine cadono nel vuoto».

focalizzando l'attenzione sulla riqualificazione di attrezzature mediche dismesse, si è sviluppato il progetto LifeMed, che ha visto come capofila Cauto in partnership con attori italiani, Medicus Mundi Attrezzature, Università di Brescia, Legambiente, e straniere, la onlus rumena Ateliere Fara Frontiere. Dopo due anni e mezzo di lavoro e a sei mesi dal termine il direttore della coop Pasinetti traccia un bilancio. «Non è facile far uscire i macchinari dai depositi dove sono stati lasciati - commenta - Spesso rimangono inutilizzati nelle strutture». **S.MART.**

L'ACCORDO. È stato siglato in Broletto tra il presidente Pier Luigi Mottinelli e l'ad Hu Kung

Pali intelligenti e sosta smart La Provincia con la cinese Zte

«Infrastrutturazione digitale»: nuove possibilità per i Comuni

Mimmo Varone

Non c'è solo il capoluogo. La Provincia getta le basi per rendere «smart land» tutto il territorio bresciano. Ieri il presidente Pier Luigi Mottinelli ha siglato un accordo quadro con Hu Kung, ad di Zte, il colosso cinese delle telecomunicazioni che fa oltre 13 miliardi di euro di utili all'anno (13,6 nel 2015) ed è presente in più di 160 Paesi. Zte è già in Italia dal 2007. Ora sceglie una delle province più grandi e industrializzate del Belpaese e si mette a disposizione dei 205 Comuni per coordinare progetti di digitalizzazione locali.

IL BROLETTO in tutto questo giocherà il ruolo di facilitatore. La strategia smart che il Gruppo cinese propone alle pubbliche amministrazioni nostrane si basa sulla combinazione unica di servizi cloud per l'archiviazione dati, reti in fibra per la connessione Internet e network per la mappatura 3D del territorio. Soluzione già sperimentata in 140 contesti urbani in 40 Paesi diversi di Europa, America Latina, Asia e Afri-

ca. Al momento sviluppa il proprio business per diventare anche provider di tecnologie di connessione all'avanguardia per il 5G, e solo per la ricerca e sviluppo in quest'area investe 100 milioni di euro all'anno. Zte, insomma, si muove sul terreno di frontiera delle nuove tecnologie, e ha molto da offrire ad amministrazioni e aziende nostrane impegnate nell'Industria 4.0. L'accordo quadro è stato siglato ieri in Broletto tra Mottinelli e Kun presenti il direttore dell'Area innovazione del Broletto Raffaele Gareri e il docente di Marketing al Politecnico di Milano Giuliano Noci.

«In passato abbiamo avuto relazioni con Microsoft e Cisco - dice Mottinelli - oggi conosciamo un operatore mondiale che può aiutare Brescia a crescere anche fuori dal Capoluogo». Per parte sua Kun annuncia «massicci investimenti in Italia nei prossimi 5 anni, e rapporti di partnership con gli istituti di ricerca italiani per colmare il digital divide del Paese». La multinazionale è leader pure nella banda larga e «anche su questo terreno vogliamo dare il nostro contributo - ag-



In arrivo una app che mostra in tempo reale lo status dei parcheggi

Gareri: «Apriamo un tavolo per capire come sviluppare azioni con benefici per le comunità»

giunge l'Ad - per mettere al passo questo Paese con il resto d'Europa».

A titolo di esempio, Zte ha sviluppato in altri paesi lo «Smart roadside parking» e la «BluePillar smart lighting solution», e potrebbe applicarli anche sul territorio nostrano. Il primo è un sistema pensato per abbattere i tempi di ricerca del parcheggio, e si basa su una app che mo-

stra agli utenti in tempo reale lo status dei parcheggi disponibili, indicando il percorso più rapido per raggiungerli. In più permette di estendere il tempo della sosta senza raggiungere il veicolo.

Il «BluePillar», invece, permette di utilizzare un singolo palo della luce per quattro diverse funzioni. L'illuminazione stradale viene garantita da lampade a led che dialogano con il sistema e possono essere regolate in modo automatico. Nel contempo viene fornita una connessione wireless tramite hotspot e vengono diffusi messaggi pubblicitari sugli schermi. Infine si mette a disposizione degli automobilisti un punto di ricarica per le auto elettriche.

Per capire gli sviluppi, Gareri ricorda che una trentina di comuni bresciani ha già deciso di passare al led. Niente toglie che nel bando di gara inseriscano anche i «pilastrini intelligenti». Le potenzialità di Zte, in ogni caso, vanno ben oltre, tanto che Noci vede nell'accordo una «via tracciata per i Comuni della provincia, che hanno bisogno di infrastrutturazione digitale, ma pure per le imprese impegnate nella trasformazione 4.0». Quella definita ieri è solo una sorta di cornice da riempire. Tuttavia Gareri, uno degli artefici dell'accordo, si mostra ottimista. «Oggi apriamo un tavolo per capire come sviluppare azioni in grado di produrre benefici per ambiente, viabilità, scuole, turismo - dice -, e favoriamo un processo di aggregazione per proporre ai Comuni soluzioni integrate». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUONGIORNO BRESCIA



Ilaria Draconi, 33 anni, al «Fufi bar» di via Moretto 15

«Ritardi dell'Alta velocità? Un incubo per i pendolari»

Ilaria Draconi, 33 anni, insegnante, sfoglia Bresciaoggi al «Fufi bar» di via Moretto 15 e commenta le notizie del giorno.

Un immigrato marocchino con problemi psichici ha ucciso una terapeuta che lo aveva in cura da diversi anni. C'è chi ne approfitta per sollevare di nuovo il tema dell'immigrazione. Condivide?
«Credo che il numero di richiedenti asilo e di immigrati stia aumentando sempre di più. Forse i cittadini si sentono intimoriti da questa situazione che sembra, come in questo caso estremo, sfuggire a ogni controllo».

A febbraio si terrà in Castello il Festival delle luci. Un evento che potrà rivalutare il Cidneo?
«Questa installazione artistica permetterà senza dubbio di valorizzare il contesto del

Castello soprattutto perché saranno coinvolti artisti di livello internazionale. Per una volta il colle Cidneo potrà essere reinterpretato e ammirato con occhi diversi. Speriamo anche che accolga molti turisti e curiosi».

Trenitalia ritiene inevitabili quotidiani ritardi nell'appena inaugurata tratta dall'alta velocità Brescia-Milano...

«Quello che doveva essere un progetto per ottimizzare gli spostamenti verso Milano si è rivelato, per i pendolari, un incubo quotidiano. A fronte dei molti soldi spesi nella nuova tratta dell'alta velocità sarebbe stato opportuno investire per migliorare la linea storica piuttosto che causare continui disagi nei confronti di coloro che ogni giorno il treno lo prendono per andare al lavoro». ● **MARGIAN.**